

Periodico d'informazione
e aggiornamento
tecnico professionale
n.13 - 30 luglio 2014

*L'*ALLEVATORE
magazine

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Anno LXX - Supplemento n. 2 al *L'Allevatore* n. 13 - 30 luglio 2014 - Distribuzione Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale D.L. 358/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Roma - ISSN 1972-8034



ALLEVATORE
VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

**Supplemento n. 2
a L'Allevatore n. 13
30 luglio 2014
Anno LXX**

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Adriano Toffoli - Direttore Arav

Direttore responsabile

Alessandro Nardone

Redattore capo

Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione

Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico

Mediatime Editing - Padova

Grafica

Sira Dingi - Bologna

Editore

Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
(allevatore@aia.it)

Stampa

Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948



Periodico
associato USPI

03

Editoriale

Facciamo squadra per far rivivere gli allevamenti

di FLORIANO DE FRANCESCHI
presidente Arav

04

Mondo Arav

Arav, al servizio di tutti gli allevatori veneti

di MATTEO CRESTANI



10

A tu per tu con Floriano De Franceschi

DI MATTEO CRESTANI

12

Tecnica

Verso una Frisona sempre più funzionale e longeva

di MATTEO CRESTANI

14

Massima attenzione alla salute degli animali

di LUCILLO CESTARO

17

Confermata l'utilità dell'assistenza tecnica

di EGIDIO BERGAMASCO

18

Il Laboratorio Arav per il controllo degli alimenti

di STEFANO DE PAOLI

20

L'ottimizzazione dei costi energetici per la mungitura

di VINICIO BARBIERI

23

Le novità per i cavalli

di ALDO BOLLA

27

Appuntamenti da non perdere

“FACCIAMO SQUADRA PER FAR RIVIVERE GLI ALLEVAMENTI”



L'impegno di Arav per garantire agli allevatori servizi sempre più vicini alle esigenze della zootecnia veneta

FLORIANO DE FRANCESCHI
presidente Arav

Con immensa gioia mi rivolgo agli allevatori veneti e ringrazio quanti hanno riposto fiducia in me affidandomi l'incarico di presidente di Arav, un'Associazione che deve far sentire sempre più forte la propria voce, per rappresentare efficacemente la categoria. Ringrazio il presidente uscente Luciano Pozzerle per il lavoro svolto ed assicuro che porterò avanti l'impegno assunto con serietà e massima dedizione, con continuità rispetto alle linee guida dettate dal Consiglio direttivo e che vanno nella direzione del miglioramento dei servizi e della rappresentanza della nostra categoria.

Le difficoltà non mancano, la congiuntura si fa sentire, ma il nostro ottimismo e la propensione al lavoro di squadra che dovrà animare ogni nostro atto ci consentiranno di uscire da questo tunnel che, al meno nel breve termine, pare non lasci trasparire la luce.

Il confronto e l'ascolto degli allevatori rappresenteranno alcuni dei punti fermi di questa Presidenza, ritenendo fondamentale il dialogo costruttivo per poter crescere uniformemente e maturare una coscienza orientata sempre più a fare rete, per poter competere in un sistema economico che tende ad escludere, piuttosto che ad includere. Non dobbiamo ignorare, poi, la necessità di orientarci sempre più all'innovazione, perché il futuro delle stalle sarà sempre più indirizzato a questo, sia per l'esigenza di contenere i costi, anche legati al personale, sia per

rendere più efficiente e sostenibile il lavoro per gli allevatori, considerando che negli anni le condizioni e gli stili di vita sono profondamente mutati. Con queste premesse dobbiamo operare e, in particolare, dobbiamo renderci conto di quanto i controlli funzionali ed il lavoro sul miglioramento della genetica rappresentino la chiave di volta per uscire da questa impasse. Attraverso la qualità del prodotto possiamo arrivare alla distribuzione, quindi al consumatore finale, trasferendo un messaggio positivo rispetto al lavoro che facciamo ed alla distintività del nostro modo di operare. Accanto a questi determinanti aspetti, poi, Arav organizzerà e parteciperà a numerosi eventi di settore, per far conoscere la propria attività anche all'esterno della categoria, coinvolgendo sempre il maggior numero di allevatori, che porteranno in mostra i capi migliori, per ingenerare una sana competizione che ha come scopo finale il costante miglioramento delle razze, quindi dei prodotti.

Un lavoro impegnativo, ma che premia soltanto chi è pervicace, chi non molla e crede nel lavoro che porta avanti, per il futuro della propria azienda e dell'intera economia di settore.





Arav, al servizio di tutti gli allevatori veneti

L'assemblea dell'Associazione, che ha eletto il nuovo Comitato direttivo, ha permesso di evidenziare le priorità della zootecnia regionale e di illustrare le attività di cui il Sistema allevatori è protagonista. Ribadita l'importanza dei controlli funzionali

di MATTEO CRESTANI

“Abbiamo portato avanti un significativo lavoro di dialogo tra le Associazioni provinciali degli allevatori. Il lavoro è stato complesso, e non è ancora giunto al termine, ma ci auguriamo che quanto prima si possa parlare un'unica lingua in tutto il Veneto, nell'interesse dell'allevatore e non dei campanili”. Con queste parole della relazione del Comitato direttivo, si è aperta il 16 giugno nella sede associativa di Vicenza, l'assemblea generale che ha portato al rinnovo

delle cariche sociali di Arav, con 49 componenti presenti su 58 aventi diritto al voto. Un'assemblea partecipata, alla quale hanno preso parte anche numerosi invitati tra le Associazioni di categoria del mondo agricolo e di settore. Tra i presenti anche l'assessore regionale al Turismo, **Marino Finozzi** ed il funzionario regionale della Sezione agroambiente, **Carlo Vecchiati**.

Nel corso del dibattito è emersa grande preoccupazione sulla chiusura im-

minente della Pac, sulle problematiche del piano accoppiato, della biodiversità zootecnica e per le misure agroambientali, sottolineando che la categoria dovrà attrezzarsi per sfruttare al meglio i fondi comunitari e per costituire una filiera da carne tutta italiana.

In merito all'abolizione delle quote latte, i presenti all'assemblea, pur preoccupati, hanno condiviso l'esigenza della distintività genetica e della qualità dei prodotti tipici per assicurare un futuro alle stalle.

FOTO SOPRA

Nell'assemblea di metà giugno è emersa chiaramente la volontà del nuovo Comitato direttivo di offrire agli allevatori servizi sempre più qualificati

Scelte strategiche

“La maggioranza degli allevatori ha capito – prosegue la relazione - l'importanza di rimanere in controllo funzionale ed essere iscritti ai libri genealogici che ha portato, sotto il profilo genetico, il sistema allevatori italiani ad essere quinto paese al mondo. Oggi Arav, con le 1.348

aziende che si sono adeguate, per un totale di 101.329 vacche controllate su 186.931 presenti in Veneto, che producono 645.795,900 tonnellate di latte, controlla il 60% del latte prodotto in Veneto (1.080.843,648 tonnellate)". La zootecnia da latte in Veneto è profondamente mutata, con un minor numero di aziende specializzate, che allevano più capi con produzioni e rese qualitative maggiori. Dal 2000 al 2013, infatti, le aziende con più di 60 vacche sono passate dal 29,4 al 46,5%. Aspetto che rimane da sviluppare, però, è quello relativo al potenziale genetico, non ancora completamente sfruttato.



FOTO A FIANCO

Tra i presenti all'assemblea anche l'assessore regionale al Turismo, Marino Finozzi ed il funzionario regionale del Sezione agroambiente, Carlo Vecchiati

“Nonostante i progressi avvenuti il potenziale genetico inespresso dentro le nostre stalle è ancora notevole – si legge ancora nella relazione - con la logica conseguenza del sottoutilizzo delle potenzialità della singola vacca.

L'obiettivo di Arav è di portare quasi tutte le imprese che fanno allevamento da latte in controllo funzionale. Per realizzarlo, come avviene in alcuni paesi europei, occorre che venga riconosciuta la valenza ambientale alle stalle

che sono in controllo funzionale, poiché l'ottimale gestione di una stalla permette un risparmio alimentare, energetico, sanitario, quindi minor produzione di azoto". Riportiamo di seguito alcuni stralci della relazione del Comitato direttivo, al fine di poter diffondere nel modo più ampio a tutti gli associati i concetti ed i dati contenuti.

Controlli funzionali

Grazie al nuovo programma "Si@lleva" le stalle hanno a disposizione uno strumento che permette di tenere sotto costante controllo tutta l'attività. Il grado di attendibilità del dato, nel passaggio dei controlli funzionali da AT4 a AT5, è del 99% e questo permette di dare agli allevatori un servizio efficiente ad un costo accessibile. Analogamente, è stata dimostrata l'utilità pubblica degli investimenti ministeriali e regionali in questo settore, che hanno permesso all'Italia di essere tra i primi cinque paesi al mondo produttori di genetica. Ed è grazie a questi risultati che oggi il sistema Aia è chiamato a chiudere importanti accordi in ambito genetico con la Cina ed in tutto il mondo. Nonostante i progressi avvenuti il potenziale genetico inespresso nelle nostre stalle è ancora notevole, con la logica conse-

Nuova numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav		Laboratorio Analisi	
Centralino	0444 396915	Centralino	0444 396942
FAX	0444 396919	FAX	0444 396955
Presidio Belluno		Presidio Venezia	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396961	Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396965	FAX	0444 396995
Presidio Padova e Rovigo		Presidio Vicenza	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396952	Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396955	FAX	0444 396919
Presidio Treviso		Presidio Verona	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981	Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396982	Anagrafe Equidi	0444 396972
FAX	0444 396985	Anagrafe Bovina	0444 396973
		FAX	0444 396976

La numerazione è già attiva per sede Arav e presidio di Vicenza, sarà attiva dal 1 settembre per gli altri presidi

guenza del sottoutilizzo delle potenzialità della singola vacca.

Perciò l'obiettivo di Arav è quello di portare quasi tutte le imprese che fanno allevamento da latte in controllo funzionale.

Pac e Psr

Auspichiamo che la nuova Pac ed il nuovo Psr, che tra poco si dovranno chiudere, tengano presente chi effettivamente fa e vive dell'attività di allevatore portando valore aggiunto all'economia veneta. Così la biodiversità zootecnica sarà riconosciuta e gli iscritti ai libri genealogici, attraverso i controlli funzionali,



li, porteranno ad un'effettiva biodiversità genetica, che non significa solo rarità di specie, ma anche tra coloro che all'interno delle grandi specie fanno un percorso genetico distintivo.

Innovazione tecnologica

Aia sta investendo, oltre che sui controlli funzionali, sull'innovazione tecnologica attraverso un sistema che permette di ricavare dalla foto il peso dell'animale.

FOTO A FIANCO

L'allevamento suino ha visto in questi anni crescere il peso del Veneto a livello nazionale

Tutti questi strumenti, in abbinata ai tori genomici, ci permettono di contenere l'impatto sui costi dovuto al taglio di oltre il 50% dei contributi che il Ministero ha applicato negli ultimi anni. Si sta lavorando sulla filiera carne, per dare una risposta agli allevatori che chiedono vitelli da carne italiani.

Assistenza tecnica

Nel 2013 il programma di Assistenza tecnica specialistica è stato approvato dalla



Hoof System
Hoof trimming's solutions



Da oltre vent'anni, Mascalcia per passione!

Se vuoi migliorare il tuo allevamento pareggia gli unghioni delle tue vacche prima che si azzoppino, forniamo trattamenti a piccole e grosse mandrie in poco tempo con nostri tecnici formati in azienda tramite training selettivo e qualitativo.

Il nostro servizio di mascalcia è fondato sul metodo olandese.

Anche il prezzo ha la sua importanza...

Servizio di mascalcia bovina e:

Costruzione, vendita, noleggio a lungo termine di travagli professionali brevettati

Hoof System Italy • info@hoofsystem.it • +39 347 8789734

www.mascalcia.com



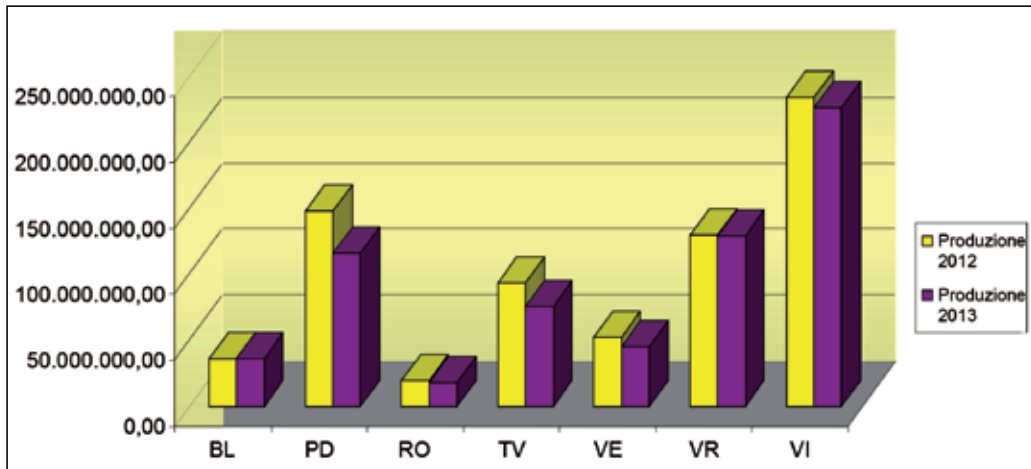


FIGURA 1

Andamento della produzione di latte nelle stalle sottoposte ai controlli funzionali

Regione Veneto a fine anno ed il finanziamento previsto va a coprire l'attività svolta dal 1 dicembre 2013 al 30 novembre 2014. Nonostante ciò, Arav nel 2013 ha garan-

tito alle aziende associate la consulenza zootecnica, intervenendo per affrontare problematiche tecnico-gestionali. Nell'ambito del Psr Misura 124, cooperazione

per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, Arav nel 2013 ha dato avvio assieme a Veneto Agricoltura ed Intertermizoo al progetto "Mi-

glioramento dell'attitudine casearia nella popolazione bovina Veneta" ed in collaborazione con Università di Padova ed Istituto zooprofilattico delle Venezie al progetto "Modelli di gestione delle aziende zootecniche finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra e del miglioramento della qualità dell'aria negli allevamenti". La partecipazione a questi progetti finanziati dal Psr, oltre a promuovere l'innovazione tecnologica nel settore agricolo, rafforza i rapporti tra la nostra associazione ed il mondo della ricerca.

L'attività del laboratorio Arav

Nel 2014 il laboratorio ha formulato un piano di investimenti per la sostituzione di attrezzature obsolete. Merita particolare menzione la collaborazione con l'Università di Padova e l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Con l'Università (Dipartimento di agronomia, animali, alimenti, risorse naturali ed ambiente) sono state approfondite le problematiche relative all'attitudine casearia del latte ed al contenuto di beta idrossi butirrato. Con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie è in atto una convenzione che permette ai soci Arav di usufruire di uno sconto del 50% sul costo delle analisi e vi è un confronto costante sulle problematiche che si presentano in stalla.

Sezione latte. Nel 2013 l'attività è stata importante e sono stati esaminati 745.351 campioni.

Progetto lattodinamografia. La lattodinamografia è una determinazione analitica che rivela l'attitudine di un latte ad essere trasformato. È diventata routinaria l'esecuzione di confronti analitici (Ring test) tra il nostro laboratorio e quelli di Aral, Veneto Agricoltura, Ara Friuli ed altri laboratori si aggiungeranno. È proseguita l'esecuzione di analisi di campioni di massa aziendale e di singola bovina.

Sezione chimica agraria. Il laboratorio fornisce un supporto all'attività dei tecnici che si occupano dell'assistenza tecnica. Scopo principale delle analisi è di verificare la qualità nutrizionale e lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici. Viene verificata, inoltre, l'assenza di elementi indesiderati come tossine, metalli pesanti e altro ancora.

Sezione microbiologia. Nella sezione di microbiologia vengono eseguite determinazioni analitiche principalmente su latte e derivati prodotti da aziende zootecniche e caseifici per garantire la salubrità e la qualità dei prodotti. Il laboratorio Arav è iscritto nel Registro della Regione Veneto dei laboratori autorizzati ad operare ai fini dell'autocontrollo alimentare (decreto n. 100 del 22.03.2006). Nell'ambito della attività di autocontrollo alimenti ha effettuato nel 2011 circa 6.600 determinazioni analitiche, soprattutto su campioni di latte e derivati.

Servizi alle aziende. Il laboratorio fornisce servizi di consulenza sui Sistemi Qualità Haccp, Filiera ed ISO9001 ad aziende zootecniche che trasformano il proprio latte o lo vendono come latte crudo, agriturismi e caseifici.

Interventi mirati

Rappresenta il fiore all'occhiello di Arav, poiché in abbinata con i controlli funzionali è sotto gli occhi di tutti la sua utilità. Numerose sono le imprese che non hanno potuto accedere al finanziamento, perciò ci auguriamo, vista l'utilità per l'anno in corso, che si possa deliberare un importo per soddisfare tutte le richieste. Nonostante ciò, nel 2013 Arav ha garantito alle imprese zootecniche associate un'assistenza tecnica in ambito gestionale, sia pur in forma ridotta.

Il sistema equini

Persiste la congiuntura economica sfavorevole ormai da cinque anni, aggravata

dall'introduzione di norme fiscali che scoraggiano il mercato.

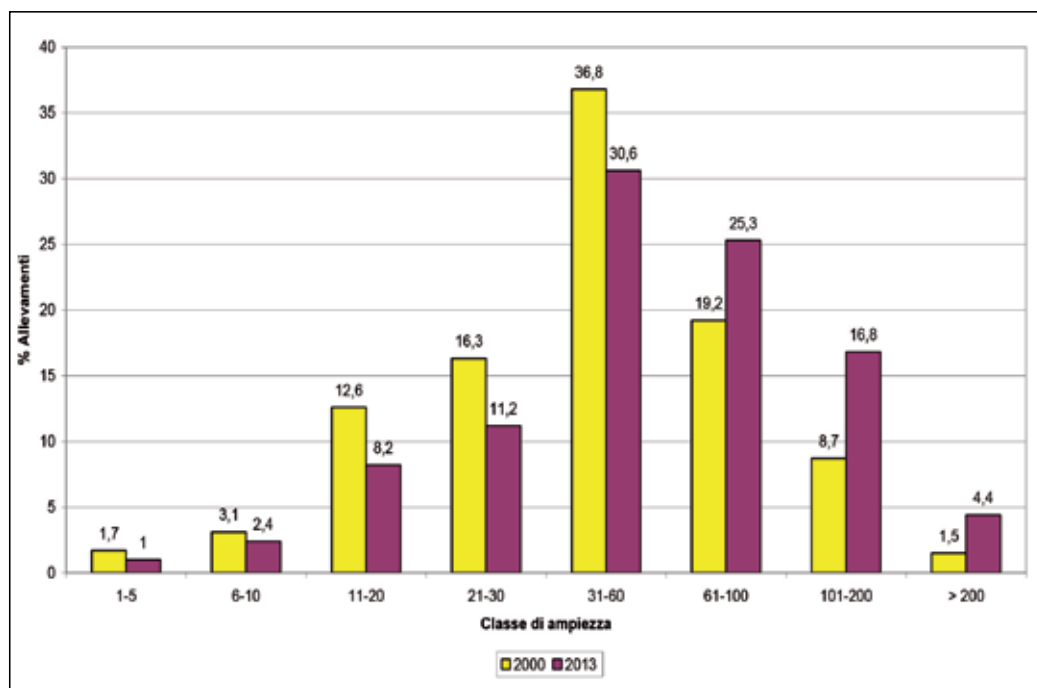
L'incremento dei costi provoca una drastica riduzione degli accoppiamenti e delle nascite, in modo trasversale alle diverse razze e tipi genetici.

Il prezzo estremamente competitivo, a volte irrisorio, della carne equina importata, unito alla contrazione dei consumi, ha provocato un crollo della domanda di prodotto locale e di conseguenza anche dei riproduttori di razze con prevalente attitudine alla produzione di carne come la Tpr e la Norica.

Iniziative e mostre zootecniche

Nel 2013, a febbraio Arav ha organizzato a Vicenza la 30ª Mostra regionale della razza Frisona italiana e la Vetrina delle varie razze bovine allevate in Veneto, nonché l'esposizione di razze equine e caprine.

FOTO SOTTO
L'innalzamento dei livelli di benessere animale è uno dei punti nodali dell'assistenza tecnica



A maggio, a Rustega (Pd), in collaborazione con Anacrhai ed Anacraitpr, la Mostra del cavallo Haflinger e Tpr. A giugno, a Padova, L'Antica fiera del Santo. Ad ottobre si sono svolte la Mostra provin-

ciale dei bovini razza Rendena a Gazzo (Pd) e la Mostra regionale dei bovini razza Rendena a Marostica (Vi).

Informazione

Nel periodico di informa-

FIGURA 2
Andamento delle classi di ampiezza degli allevamenti Arav

Sistemi di assicurazione qualità

Il laboratorio Arav investe molte risorse per assicurare ai propri clienti un'elevata qualità dei risultati analitici: è accreditato (certificato n. 655 del 2006) dall'Ente Accredia; sono state accreditate le analisi legate all'autocontrollo alimentare (controlli funzionali, latte qualità, microbiologia, aflatossina M1). Partecipa a numerosi Ring test, che permettono di tenere sotto controllo l'attività analitica confrontando i propri dati con quelli degli altri laboratori e segue precise procedure analitiche che, tramite l'utilizzo di specifici materiali di riferimento e di campioni pilota, permettono di garantire qualità e tracciabilità di ogni singolo dato.

Ma, grazie alla collaborazione con altri enti, nella sua attività giornaliera il laboratorio Arav, nell'ottica di un aggiornamento continuo del personale e delle tecniche analitiche, collabora e scambia informazioni tecniche con operatori del settore quali Istituto zooprofilattico delle Venetie, Facoltà di Agraria, Veneto Agricoltura - Istituto per la qualità, Laboratori della rete dell'Associazione italiana allevatori e laboratori privati.

zione "L'Allevatore Veneto", distribuito alle aziende zootecniche ed a vari enti della Regione, oltre a dare ampia visibilità e risultati delle attività svolte, sono stati affrontati diversi argomenti di particolare interesse per le aziende zootecniche.

Anagrafe e L.G. equini

La razza Haflinger ha una forte valenza come allevamento amatoriale con circa il 50% dei capi destinati all'utilizzo equestre, in linea con gli obiettivi di selezione della razza.

Nella razza Cai Tpr emerge una consistente riduzione del numero dei puledri destinati all'allevamento; la fortissima riduzione degli

iscritti a sei mesi indica che circa il 70% dei soggetti nati sono stati avviati al macello senza richiedere la valutazione di libro genealogico.

Anagrafe degli equidi

La situazione socio-economica del territorio trova uno specchio nell'andamento dei movimenti caricati con una sensibile riduzione dei movimenti totali nel 2013 a fronte di un'apparente stabilità degli anni precedenti.

Il trend indica una riduzione degli equini nati ed allevati in Veneto; un aumento o una relativa stabilità delle registrazioni dei passaporti esteri; una stabilità nei pas-

Il comitato direttivo Arav 2014-2016

Presidenza Arav

Floriano De Franceschi (presidente)
Danilo Bronca (vicepresidente)
Lino Casarotto (vicepresidente)

Consiglio direttivo Arav

Componenti di diritto
(presidenti Assemblee provinciali allevatori):
Luciano Pozzerle
Floriano De Franceschi
Armando Miotti
Domenico Zanotto
Danilo Bronca
Milo Veronese
Andrea Frasson

Componenti eletti:

Giovanni Bianconi e Andrea Corso
Lino Casarotto e Flavio Peron
Roberto Varotto
Giancarlo Curto
Silvano Turato
Christian Crones

saggi di proprietà ed un aumento dei puledri destinati al macello, anziché all'allevamento.

Sezione equini

La stagione delle attività si è aperta con la Vetrina di febbraio a Vicenza Agri, con la partecipazione di una rappresentanza di capi delle razze: Cai Tpr, Haflinger, Sella italiano ed Asino sardo. La Mostra interregionale di Rustega di Camposampiero (Pd) a maggio, con un'ottima partecipazione di pubblico e di allevatori.

Alla mostra nazionale di Fieracavalli, si sono ottenuti buoni risultati. ■

HYPRED[®]
L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE

Esclusivista per il Veneto:
Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.
Cell 348-4432395;
PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI DI SEME DEL VENETO

MU.SA.
div. ZOOSERVICIS



A tu per tu con Floriano De Franceschi

Il neo-presidente dell'Arav non ha dubbi: "fare sistema sarà la nostra forza"

di MATTEO CRESTANI

Cinquant'anni, sposato con Rosita e padre di due figli, Chiara ed Andrea. È questo il volto di Floriano De Franceschi, già presidente di Apa Vicenza e dallo scorso 23 giugno, data in cui si è riunito il primo Consiglio direttivo, dopo l'assemblea generale del 16 giugno, presidente di Arav.

Allevatore da tre generazioni, vive e lavora a Castelgomberto (Vi), dove sono impiegati attivamente nell'allevamento, che conta un centinaio di animali, di cui 53 in lattazione, anche la moglie ed il figlio Andrea (23 anni), con il quale ha rilevato l'attività del padre per il trasporto di latte e costituito una società che svolge anche

servizio conto terzi.

Floriano De Franceschi è un allevatore giovane, che ha saputo fare dell'innovazione uno dei suoi punti di forza e di crescita.

Cosa significa innovare una stalla?

"La vita dell'allevatore è senza dubbio molto dura, ma oggi è

FOTO SOPRA

Per Floriano De Franceschi l'innovazione tecnologica deve essere il motore dell'attività aziendale

possibile renderla più sostenibile grazie all'utilizzo di molti meccanismi di automazione: dalla mungitura robotizzata alla domotica per il controllo delle principali attività".



Si lavora meno e si produce di più?

“Non si può dire che si lavori meno, perché l'allevamento richiede la presenza costante 365 giorni all'anno, ma di certo si lavora in modo diverso e c'è più tempo da dedicare alla famiglia ed alla vita sociale, sia in paese che

nelle associazioni. Non dobbiamo dimenticare che nucleo centrale e sprone delle nostre attività, infatti, è proprio la famiglia”.

Il percorso di rinnovamento ha incontrato ostacoli?

“Mio padre non credeva che una vacca potesse essere

munta da una macchina, che la stalla potesse essere pulita automaticamente attraverso un'apposita rastrelliera comandata a distanza, ma ora tutto questo è realtà e siamo in grado di controllare a distanza, anche via internet, tutto ciò che avviene in stalla, momento per momento”.

I vantaggi produttivi quali sono?

“L'automazione aiuta l'allevatore a vivere meglio il proprio lavoro ed i tempi della quotidianità.

Sul versante produttivo, però, questo modo di operare deve interfacciarsi con i controlli funzionali, dai quali non si può prescindere se si vuole produrre e stare sul mercato con margini che consentano la sopravvivenza. I costi sono sempre più alti e questo è l'unico metodo che abbiamo per equilibrarli e generare profitto”.

FOTO SOPRA, DA SINISTRA

Il robot in stalla migliora la qualità della vita, ma non riduce l'importanza di un controllo continuo della mandria

Nell'allevamento dei De Franceschi un centinaio di capi totali

L'avventura di rinnovamento prosegue...

“La riorganizzazione della mia stalla ha preso il via nel 2007 e prosegue nel tempo. Quando si inizia il rinnovamento non ci si può fermare. I benefici sono molti e la strada intrapresa è più che compensata dai vantaggi che ne derivano”.

Arav deve aprirsi al nuovo ed al futuro?

“Nella mia concezione non ci sono rivoluzioni, ma una forte volontà di creare unione, di consolidare gli obiettivi che tutti vogliamo, ma sui quali dobbiamo trovare un percorso condiviso e maturo. Nelle nostre stalle dobbiamo far valere un potenziale genetico ancora in gran parte inespresso, ma soprattutto come allevatori dobbiamo fare sistema per esprimere al meglio le nostre potenzialità”. ■



FOTO A FIANCO

La riorganizzazione della stalla è iniziata nel 2007

L'azienda si trova a Castelgomberto, in provincia di Vicenza

Verso una Frisona sempre più funzionale e longeva

All'Assemblea di Anafi, il presidente Maurizio Garlappi parla del percorso che l'associazione ha intrapreso per lo sviluppo della razza. Con un occhio di riguardo alla genomica ed alla competitività

di MATTEO CRESTANI

Cremona ha ospitato lo scorso 3 luglio l'Assemblea generale dei soci dell'Anafi e, per comprendere le strade che sta percorrendo la selezione Frisona è utile conoscere alcuni elementi scaturiti dalla relazione del presidente Maurizio Garlappi.

“La situazione contingente ha creato l'opportunità per ottenere significativi miglioramenti in termini di efficienza e di ottimizzazione delle risorse umane e tecniche disponibili. Un percorso – ricorda Garlappi – basato sull'adeguamento delle strutture sia nazionali che periferiche ad un Sistema che sta cambiando con grande velocità. I risultati che si stanno ottenendo attraverso il processo di riorganizzazione hanno messo in evidenza una collocazione delle ridotte risorse disponibili, maggiormente ottimizzata, dinamica e funzionale alle reali esigenze delle Associazioni con positivi risultati sull'ope-

ratività. È importante sottolineare che le nostre Associazioni sono state costituite per essere al servizio degli allevatori, ai quali abbiamo l'obbligo di offrire tutti i servizi istituzionali a costi sostenibili ed in linea con il mercato, rimanendo competitivi ed agganciati alle più importanti zootecnie del mondo”.

Dati affidabili

“Il lavoro quindi sta proseguendo con la stessa determinazione ed accuratezza di prima, raccogliendo ed utilizzando i dati provenienti dalle Associazioni riorganizzate senza registrare conseguenze negative sull'utilizzo degli stessi per le valutazioni genetiche. Tutto questo ci permette di guardare avanti verso nuovi obiettivi e nuove sfide da condividere insieme alle altre Associazioni del Sistema allevatori senza che la riduzione di contributi possa diventare un elemento fre-



FOTO SOPRA
Maurizio Garlappi, presidente Anafi

nante o vincolante per ottemperare alle finalità associative, mantenendo nel contempo integra la credibilità internazionale acquisita negli anni, grazie al serio ed incessante lavoro svolto a livello genetico e per il quale sono state investite importanti risorse tecniche e professionali. Oltre alle sinergie già messe in campo a carattere prettamente tecnico, si sta sviluppando in parallelo anche un percorso di riorganizzazione tracciato dall'Aia in condivisione con l'Anafi e con le altre Associazioni nazionali, con l'obiettivo di predisporre un programma unico di attività per dare maggiore forza al Sistema al-

levatori, oltre che per rendere maggiormente sinergico ed integrato il nostro lavoro, così come all'emissione centralizzata delle note di debito per le quote forfettarie attraverso un sistema chiaro, trasparente e soprattutto solidale e condiviso tra tutte le Associazioni. La volontà comune è sempre quella di razionalizzare, ridurre i costi e rendere nel contempo maggiormente efficiente il nostro Sistema”.

Bilancio positivo

“È anche tempo di bilanci - ri-

corda Garlappi - e, come consueto, è necessario sintetizzare quanto è stato sviluppato dall'Associazione sia sotto il profilo tecnico che organizzativo, durante l'anno appena trascorso. Partendo dagli obiettivi e dalle strategie che l'Anafi si era prefissata all'inizio del triennio istituzionale, possiamo certamente confermare che, passo dopo passo, gran parte degli obiettivi hanno già trovato piena realizzazione e sono attualmente in corso d'opera altri progetti non meno importanti. La genomica continua comunque ad occupare un ruolo di grande rilevanza ed è oggetto di continuo monitoraggio e sviluppo sia attraverso il costante processo legato allo scambio di genotipi con il Consorzio che alle varie tipologie di analisi, ma è anche al centro di un importante progetto di colla-

FOTO SOTTO
I problemi di finanziamento al settore zootecnico hanno imposto una profonda riorganizzazione del Sistema allevatori, senza però abbassare il livello dei servizi offerti alle aziende iscritte



FOTO SOPRA
Gli allevatori chiedono di avere in stalla vacche produttive, sane e longeve

borazione tra le Ana da latte per un'evoluzione dell'attuale sistema di calcolo degli indici genomici”.

I nuovi obiettivi

“Altri settori sui quali si sta lavorando riguardano l'indice fertilità e l'indice arti e piedi che sono attualmente in fase di una valutazione tecnica finalizzata ad un eventuale revisione degli stessi, lo sviluppo di servizi via web fruibili attraverso applicazioni come

smartphone e tablet, oltre alle valutazioni in corso per verificare la possibilità di elaborare un indice economico da affiancare al Pft. Importanti novità anche nel settore delle valutazioni morfologiche, un settore interessato da nuove sinergie con altre Ana da latte, insieme alle quali è stata finalmente resa operativa la figura dell'ispettore multirazza, oltre allo sviluppo e alla revisione di nuovi programmi gestionali. Come si può evin-

cere da questa breve premessa è iniziato su diverse aree di attività tecnica un percorso sinergico comune tra Ana da latte, non soltanto stimolato dalla forte riduzione contributiva alla quale il Sistema allevatori è stato sottoposto, ma anche da comuni esigenze di ottimizzazione tecnica. Per il futuro, il Mipaaf, insieme alle Associazioni nazionali e con la condivisione delle Regioni, sta ricercando nuove soluzioni di finanziamento sul livello europeo, al fine di garantire almeno per un certo numero di anni il finanziamento pubblico. Ci auguriamo che ciò possa realizzarsi, ma nel frattempo continueremo ad operare con la stessa tenacia e risolutezza che ha sempre contraddistinto la nostra Associazione.” ■





Massima attenzione alla salute degli animali

Avere una mandria in ottime condizioni sanitarie è il primo requisito per avere una stalla produttiva. Occorre tenere sotto controllo numerose patologie, scegliendo protocolli operativi che diano spazio alla biosicurezza

di LUCILLO CESTARO

Lo stato di salute dei nostri animali può influire sensibilmente sulle loro produzioni, sia in termini quantitativi che qualitativi, nonché sulla sicurezza alimentare. Recentemente, motivazioni di tipo commerciale, ci impongono di considerare aspetti sanitari che finora ci impegnavano più che altro in discussioni accademiche, trascurando l'effetto che certe malattie potevano avere sulle performance degli animali. Mi riferisco alla paratuberculosis dei ruminanti, per la quale alcuni Paesi importatori dei nostri prodotti lattiero

caseari, richiedono specifiche certificazioni, e solo per questo si inizia a dare maggior peso a tale malattia, quando il danno in allevamento è sempre esistito. Passando in rassegna le principali malattie, infettive o meno, che possono determinare danni in allevamento, possiamo riassumerle nella tabella 1.

Per alcune di queste malattie disponiamo di vaccini che, pur essendo un valido aiuto, non devono indurre nell'errore di pensare che vaccinando sia risolto tutto. Questo vale soprattutto per la clostridiosi,

che richiede sempre di mettere in atto quelle buone pratiche, che sono utili ad una buona gestione di tutto l'allevamento. Non mi soffermo sulle malattie oggetto dei piani di Stato, ma ricordo che si tratta di: tubercolosi, leucosi, brucellosi, di competenza del veterinario ufficiale e come spesa a carico dello Stato. Il risanamento dall'Ibr in Veneto è ancora volontario e la recente DGR 526 del 15 aprile 2014 aggiorna la normativa regionale per questa malattia, trasferendo agli allevatori i costi delle analisi ed incaricando il veterinario

FOTO SOPRA

Il problema Ibr rappresenta un elemento critico specialmente nelle realtà in cui d'estate si porta il bestiame in malga

aziendale riconosciuto dell'esecuzione dei piani.

Piani ufficiali

Per la paratuberculosis esiste un piano ufficiale sul latte di massa, definito nella DGR 1564 del 3 settembre 2013, dove si stabilisce che nelle aziende con almeno 30 vacche verranno fatti due prelievi di latte all'anno.

La sensibilità del test è in

grado di rilevare una concentrazione di Micobatteri pari a 104/litro, quantità al di sotto della quale si può ritenere sicuro il latte trattato termicamente; sopra tale limite si definisce l'azienda a rischio ed in questo caso si concorderà un piano di controllo secondo delle linee guida.

Linee guida che sono definite in un accordo della Conferenza Stato Regioni del 17 ottobre 2013, dove anche in questo caso l'adesione al piano è volontaria e si incarica dell'esecuzione dello stesso il veterinario aziendale. Detto questo, si pone l'attenzione su due aspetti: sanitario e zootecnico. Sotto il profilo sanitario si sospetta che la malattia del bovino possa avere delle relazioni con il morbo di Crohn, una seria patologia umana, mentre dal punto di vista zootecnico, la malattia è causa di perdita di animali e di ridotta efficienza alimentare e riproduttiva, quindi di danni in stalla. Ciò dovrebbe indurre in tutti gli "operatori di stalla", un'adeguata attenzione

a questa patologia. Per tutte le altre malattie (es. Bvd), non esistono piani ufficiali, quindi l'allevatore deve trovare motivo di agire in proprio, sapendo quale vantaggio avrà. Ricordiamoci sempre che tra gli aspetti da considerare abbiamo anche la possibilità che alcune di queste malattie rappresentino delle zoonosi, ossia malattie trasmissibili dall'animale all'uomo, direttamente o tramite il consumo di alimenti di origine animale.

Rischi concreti

Ed ecco che consideriamo, quindi, il campo della sicurezza alimentare. Dopo aver parlato di tubercolosi, brucellosi e paratubercolosi, dobbiamo considerare anche la tricofitosi, che può determinare delle dermatiti negli addetti di allevamenti infetti. Anche la clamidiosi può essere causa di zoonosi, nella forma di psittacosi/ornitosi, e la febbre Q, sempre con trasmissione aerea e sintomatologia respiratoria. La Bvd è una malattia ad eziologia virale, per la quale esiste

il vaccino, ma che è caratterizzata dalla possibilità di avere dei soggetti immunotolleranti che vanno individuati ed eliminati. La neospora, invece, è una malattia protozoaria, con trasmissione verticale, da madre a figlia, per la quale non si dispone di vaccino, e nei confronti della quale ci si sente disarmati. Alcuni accorgimenti devono essere adottati, tra cui non lasciare che i cani possano mangiare le placente e conservare gli alimenti in modo che non siano contaminati. Riguardo alla febbre Q, riportiamo i dati di un'indagine condotta da "Ceva salute animale Italia", da cui emerge che dal latte di massa di 344 allevamenti di varie regioni d'Italia, vi è una positività del 40. Un dato epidemiologico correlato non con gli aborti, ma con una maggior incidenza di metriti.

Problemi riproduttivi

Precedenti ricerche avevano dimostrato la doppia incidenza di ritenzioni di placenta in presenza di *C. burnetii*, ed è riconosciuto come questo



FOTO SOPRA
Un regolare controllo dello stato del capezzolo è essenziale per garantire alla bovina una mungitura senza stress

evento sia causa di metriti. Nell'ambito del piano aborti della Regione Veneto, *C. burnetii* è stata identificata nel 3% dei feti abortiti, mentre Neospora è stato il patogeno più frequente (20%).

Ricordiamo che nell'uomo la malattia presenta sintomi simil influenzali e può avere decorso asintomatico, talvolta anche grave. Altri problemi non sono strettamente legati ad una causa microbiologica, ma dovuti alla complessa gestione dell'allevamento e sono: ipofertilità, dismetabolie, zoppie, mastiti ambientali, distocie e mortalità in allevamento. Per quanto riguarda gli aborti, trattandosi di problema dalle molteplici cause, molte delle quali di origine infettiva, va ricordato che il Piano regionale aborti prevede l'analisi gratuita di tutti i casi conferiti secondo il protocollo stabilito dall'Istituto zooprofilattico e rappresenta un'ottima opportunità per monitorare un fenomeno che in qualche caso assume dimensioni considerevoli.

Tabella 1

Principali patologie che interessano gli allevamenti bovini

Malattia	Agente	Vaccini	Effetto gestione
Diarrea virale	Bvd	Si	Acquisto animali
Rintacheite	Ibr	Si	Acquisto animali
Neosporosi	Neospora	No	Acquisto animali
Clostridiosi	Clostridi	Si	Igiene, alimentazione
Mastiti infettive	Aureus - Agalactie	Si/no	Mungitura
Mastiti ambientali	Coli - altri	Si/no	Lettiere, mungitura
Paratubercolosi	Micobacterium	No	Acquisto animali, igiene vitelli e sala parto
Sindrome respiratoria	Mahnemia - Virus respiratori	Si	Vitellaia
Diarrea neonatale	Coli - rota/corona virus	Si	Vitellaia
Clamidiosi	Clamidia pecorum	No	Colombi
Febbre Q	Coxiella burnetii	Si	Igiene parto
Dermatite	Treponema	No	Igiene
Tricofitosi	Tricophyton verrucosum	No	Igiene umidità

Biosicurezza

Un momento importante per la gestione sanitaria di un allevamento è l'introduzione di nuovi animali o la movimentazione di animali e la riproduzione. Ci sono specifiche normative regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali che regolano gli scambi di animali e prodotti di origine animale, allo scopo di impedire il propagarsi di malattie infettive. Oltre alle normative ci sono anche delle buone pratiche da adottare per aumentare il livello di biosicurezza e ridurre il rischio di trasmissione di malattie infettive. Per esempio evitare lo scambio di animali giovani che non sono testati, regolare gli accessi in allevamento riservando al mezzo per il trasporto degli animali una zona appositamente attrezzata, per garantire



FOTO A FIANCO
Il controllo delle infestazioni di mosche deve essere inserito come prassi nella normale gestione della stalla

un isolamento e la possibilità di lavaggio e disinfezione. Chi deve entrare in allevamento deve arrivare pulito ed andarsene pulito. Per l'abbigliamento si può usare quello monouso, ma il veterinario non può lavorare con i calzari, quindi o lava bene gli stivali o usa quelli messi a disposizione dall'azienda.

Questione di efficienza

Per quanto riguarda la riproduzione, si ricorda il grande vantaggio della fecondazione artificiale rispetto a quella naturale.

Una seria riflessione andrebbe fatta in quei casi in cui si pensa che ricorrendo alla monta naturale si possano ingravidare le vacche che non si riesce ad ingravidare con la fecondazione artificiale. Il toro risolve il problema del rilevamento del calore e/o della mancanza di tempo dell'allevatore, ma è indispensabile fare i controlli sanitari prescritti per l'autorizzazione del toro. Il tema dell'efficienza aziendale occupa le pagine di questa rivista costantemente, perché siamo in un sistema con

costi altissimi ed incomprimibili. L'unica via per aumentare i ricavi è rappresentata dal miglioramento dell'efficienza, anche quella sanitaria. Questo significa ridurre la mortalità, avere meno patologie, consumare meno farmaci, disporre di qualche animale da vendere da vita, migliorare la qualità del latte, aumentare il valore delle vacche di scarto, avere meno latte di scarto. Nella valutazione di convenienza di certi costi, bisogna stare attenti a dov'è opportuno risparmiare per evitare sprechi e dove, invece, sia meglio investire per aumentare ricavi ed efficienza. E la sanità in questo senso ha un'importanza strategica. ■



Supplementi nutrizionali in boli per soddisfare i diversi fabbisogni del ciclo fisiologico della vacca da latte

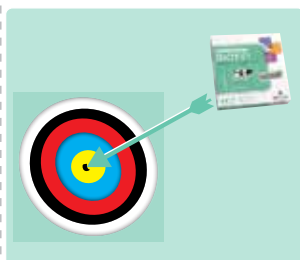
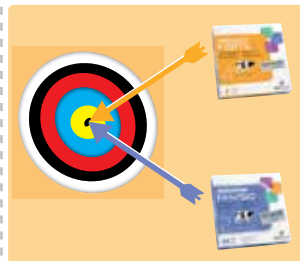


i PROGRAMMI per fare centro



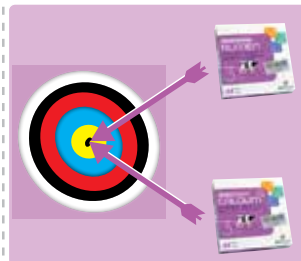
PERIODI DI STRESS

FERTILITÀ



ASCIUTTA/ESTATE

PARTO



S.P. 13 Località Ca' Nova
26010 Ripalta Arpina (CR)
Tel. +39 0373 669276 - Fax +39 0373 669279
sales@hypred.it • www.hypred.com

Via TARTAGLIA 2
35100 Padova



Confermata l'utilità dell'assistenza tecnica

Sono 748 le aziende entrate nella graduatoria utile e che possono usufruire dei servizi previsti dal programma presentato alla Regione Veneto (L. R. n. 40/2003, art. 65 bis, DGR n. 1795 del 03.10.2013)

di EGIDIO BERGAMASCO

A fine giugno è stato presentato alla Regione Veneto il resoconto dell'attività prevista nel Programma operativo di assistenza tecnica realizzata nei primi sei mesi del 2014.

Il Programma ha preso avvio il 1 gennaio 2013 e, dopo la prima fase dedicata alla sottoscrizione dei contratti ed all'individuazione degli obiettivi ed indicatori per ciascuna azienda aderente, l'attività prevista, ed in particolare la consulenza aziendale effettuata da zootecnici e veterinari si è sviluppata regolarmente con diversa intensità in funzione della formula scelta dalle aziende.

Come si può vedere dalla tab. 1, delle 748 aziende entrate nella graduatoria utile e che, quindi, possono usufruire dei servizi previsti dal programma di assistenza tecnica, 683 sono di bovini da latte ed oltre 400, per la gran parte aziende di pianura, hanno scelto la formula "Avanzata A".



REGIONE DEL VENETO

Formule personalizzate

Questa formula di assistenza, oltre ai servizi previsti per la formula "Base", prevede consulenze specialistiche per aspetti informatici e pro-

grammi di gestione aziendale, per analisi dell'efficienza aziendale e per la promozione dell'adozione di sistemi di qualità aziendale e di rintracciabilità.

La maggior parte delle aziende di montagna hanno scelto la formula "Base", che prevede una consulenza mo-

FOTO SOPRA

Una corretta assistenza tecnica è la base su cui costruire una stalla efficiente e competitiva

dulata con servizi che meglio rispondono alle caratteristiche dell'azienda ed alle sue specifiche esigenze. In questo primo semestre di attività sono state realizzate 4.162 visite aziendali tab. 2.

Oltre alle visite aziendali sono stati effettuati prelievi, analisi su alimenti, controlli tecnici e qualitativi su mezzi tecnici e specifici impianti presenti nelle aziende zootecniche. Sono stati organizzati sia incontri di coordinamento, sia incontri tecnici con gli allevatori.

I tecnici hanno utilizzato in particolare questo periodo per mantenere il collegamento anche con le aziende zootecniche escluse dalla graduatoria, fornendo informazioni e trasferendo conoscenze tecniche utili a migliorare la gestione aziendale. ■



Tabella 1

Numero aziende per formula e specie

	AA	AB	BA	BB	Totale
Bovini da latte	403	132	89	59	683
Bovini carne	4	2	5	5	16
Suini	18	8	2	1	29
Equini	0	0	1	3	4
Avi-cunicoli	1	0	0	1	2
Ovi-caprini	2	0	4	2	8
Bufalini	1	2	1	2	6
Totale	429	144	102	73	748

Tabella 2

Numero visite aziendali realizzate per formula e specie

	AA	AB	BA	BB	Totale
Bovini da latte	2.755	624	336	116	3.831
Bovini carne	25	12	15	9	61
Suini	139	32	9	2	182
Equini	0	0	0	2	2
Avi-cunicoli	8	0	0	3	11
Ovi-caprini	11	0	18	4	33
Bufalini	7	25	5	5	42
Totale	2.945	693	383	141	4.162

Il Laboratorio Arav per il controllo degli alimenti

I piani di autocontrollo sulla qualità degli alimenti zootecnici sono uno strumento importante per tutelare la salute della mandria e proteggere il bilancio aziendale

di STEFANO DE PAOLI

Attorno alle analisi di laboratorio è possibile salvaguardare le produzioni e la salute degli animali, quindi il reddito aziendale.

Il laboratorio Arav analizza campioni di alimenti zootecnici per la determinazione di Deossinivalenolo utilizzando le metodiche Hplc ed Elisa.

Il Don è una tossina che appartiene alla famiglia dei Tricoteceni ed è di frequente riscontro, in tutto il mondo, soprattutto nel frumento, nel mais e nell'avena.

Meno frequentemente si riscontra in riso, sorgo e triticale. La presenza del Don è quasi sempre associata a quella di altre fusario-tossine e la contaminazione delle produzioni avviene prevalentemente in campo, prima del raccolto. Lo sviluppo dei funghi e la produzione di tossina durante la fase di stoccaggio è invece meno frequente.

La concentrazione della tossina nei prodotti destinati all'alimentazione degli animali varia in relazione alle condizioni climatiche, stagionali e

geografiche. Anche la predisposizione genetica delle colture gioca un ruolo nel grado di contaminazione dei mangimi, che si è visto variare da alcuni microgrammi sino a diversi milligrammi per Kg.

Sintomi classici

I sintomi che si manifestano negli animali esposti per via alimentare al Don sono: diminuzione dell'appetito, rifiuto del cibo e vomito, mancato accrescimento ponderale.

La ridotta ingestione di alimento a basse dosi sembra essere attribuibile alla sintesi di citochine pro-infiammatorie, mentre ad alte concentrazione si ha il vomito per interazione del Don con i recettori serotoninergici e dopaminergici.

Nel 2013 sono stati analizzati 84 campioni, mentre nei primi quattro mesi del 2014 sono pervenuti al laboratorio 79 campioni per la determinazione analitica di questa micotossina, mettendo in evidenza l'interesse degli allevatori per la verifica della presenza di questo contami-



FOTO SOPRA
I controlli di laboratorio sono essenziali ai fini della sicurezza alimentare

nante. Riportiamo nei grafici seguenti i valori analitici ottenuti nel 2013 e nel 2014 raggruppati per matrice e per le seguenti classi di contaminazione (i valori sono espressi in microgrammi per kg cioè ppb):

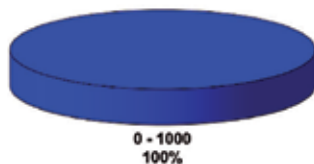
- + 0 – 1000 ppb
- + 1000 – 2500 ppb
- + 2500 – 5000 ppb
- + 5000 ppb

È interessante notare che il livello di contaminazione è notevolmente superiore

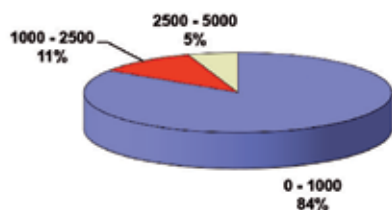
nei campioni pervenuti al laboratorio nel 2014; inoltre, il numero dei campioni analizzati nei primi quattro mesi di quest'anno è confrontabile con quello dei campioni analizzati in tutto il 2013, denotando una maggiore sensibilità degli utilizzatori verso l'autocontrollo degli alimenti zootecnici. ■

Figura 1. Campioni analizzati nel 2013

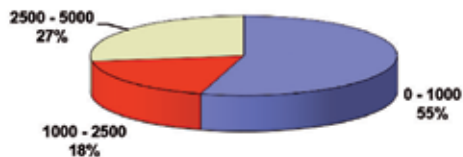
MAIS FARINA 25 campioni - Anno 2013



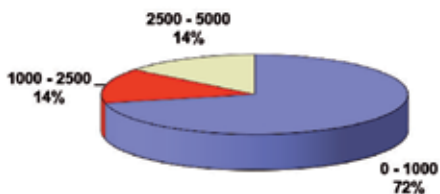
MAIS GRANELLA 19 campioni - Anno 2013



MAIS PASTONE 11 campioni - Anno 2013



MAIS PIANTA INTERA INSILATA 21 campioni - Anno 2013



UNIFEED 8 campioni - Anno 2013

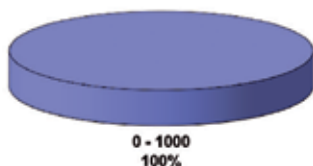
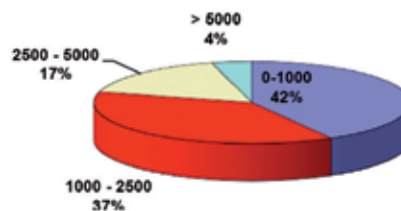
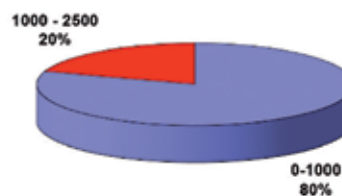


Figura 2. Campioni analizzati nel 2014

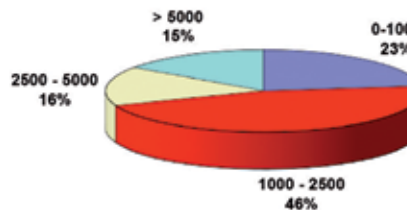
MAIS FARINA 24 campioni - Anno 2014



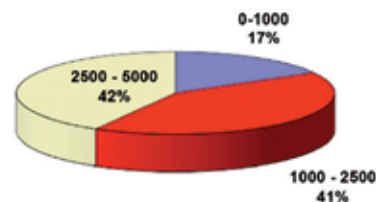
MAIS GRANELLA 15 campioni - Anno 2014



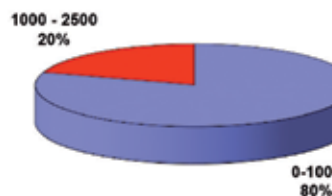
MAIS PASTONE 13 campioni - Anno 2014



MAIS PIANTA INTERA INSILATA 12 campioni - Anno 2014



UNIFEED 15 campioni - Anno 2014



L'ottimizzazione dei costi energetici per la mungitura

Il consumo di energia elettrica è una voce importante nei bilanci aziendali ed è giusto controllare questa variabile cercando di risparmiare

di VINICIO BARBIERI

L'impianto di mungitura a trasporto del latte in stalla o a lattodotto in stalla è una tipologia di impianto ancora abbastanza diffusa negli allevamenti bovini.

È presente in quegli allevamenti che non hanno effettuato trasformazioni strutturali per passare alla stabulazione libera degli animali.

La mungitura in stalla è indubbiamente la peggiore per quanto riguarda la produttività della manodopera.

La routine è rallentata dal tempo necessario per lo spostamento del gruppo da una bovina alla successiva; inoltre, è molto onerosa per gli addetti, ai quali sono richiesti, oltre al trasporto del gruppo a braccia, ripetuti piegamenti per ingocchiarsi ed alzarsi.

L'applicazione dello stacco automatico del gruppo mungitore riduce in parte l'onere, evitando i tempi di surmungitura. In condizioni normali un mungitore può governare 3-4 gruppi di mungitura, ognuno dei quali può servire 6 capi/

ora; si ottiene, pertanto, una produttività variabile da 18 a 24 capi/ora per addetto.

Nel corso degli anni, in molti allevamenti, questi impianti sono stati adeguati alle maggiori produzioni di latte delle bovine con miglioramenti riguardanti la sostituzione di componenti insufficientemente dimensionati od obsoleti (lattodotto, collettori, pulsatori, ecc.).

La stima dei consumi di energia elettrica per la mungitura e la possibile ottimizzazione dei costi negli impianti a trasporto del latte in stalla si collega all'articolo pubblicato nel n. 3 di *Allevatore Veneto* del 19 febbraio 2014.

Sono stati presi in esame cinquanta impianti di diversi allevamenti e, per ognuno di essi, è stato utilizzato il foglio di calcolo illustrato nello stesso numero.

L'età media di questi impianti è di circa vent'anni, il che dimostra come questa tipologia di impianto sia oramai superata. Il numero medio di capi in



mungitura è di 35, con un numero medio di cinque gruppi di mungitura per impianto. L'identificazione degli impianti in tutti i grafici d'illustrazione è la stessa (es: l'impianto n. 1 è lo stesso in tutti i grafici).

Analisi dei dati

Rapporto gruppi di mungitura utilizzati/addetti alla mungitura e tempi complessivi di mungitura per capo. Dall'analisi dei dati risulta che:

FOTO SOPRA

Anche nelle piccole realtà produttive è possibile risparmiare sui costi energetici

- nel 40% delle osservazioni il rapporto è inferiore o uguale a 3, che è da considerarsi ottimale;
- nel 36% delle osservazioni il rapporto è superiore a 3 ed inferiore o uguale a 4, che è da considerarsi adeguato ed al massimo delle capacità operative di un addetto;

- nel 24% delle osservazioni il rapporto è da considerarsi inadeguato.

Con un rapporto superiore a 4, il numero di gruppi da governare è superiore alle capacità operative di un addetto alla mungitura e, di conseguenza,

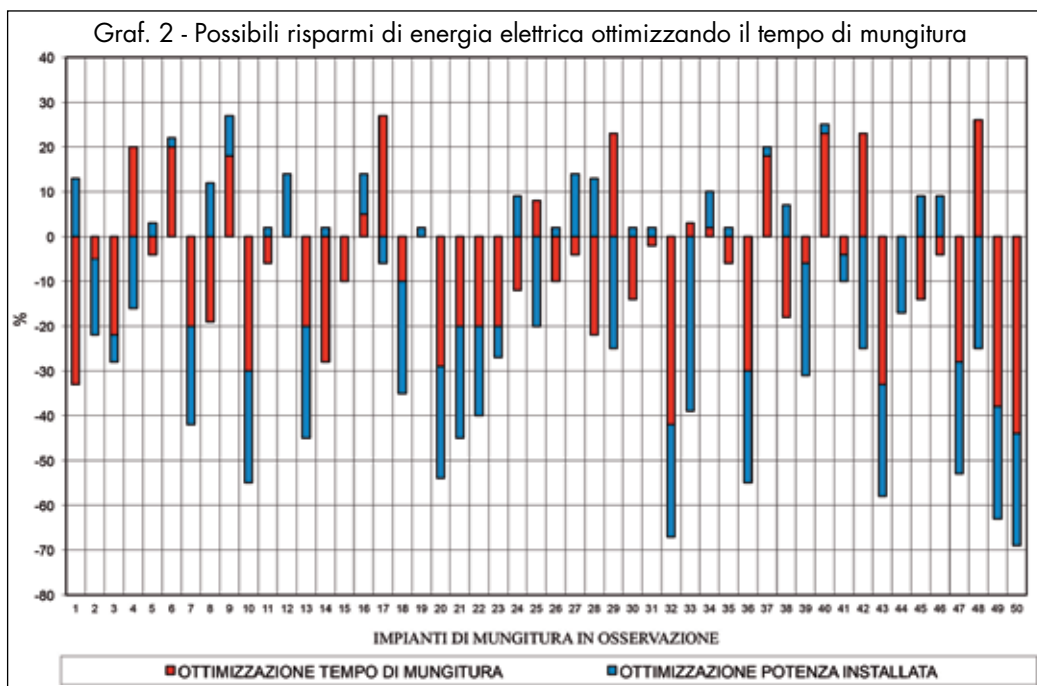
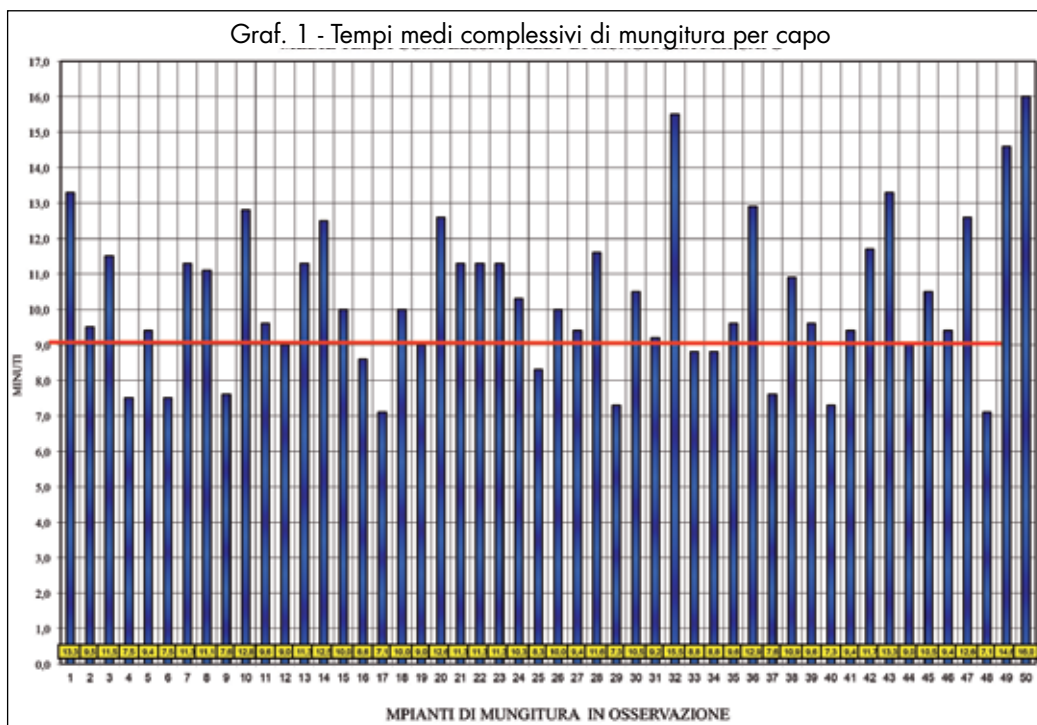
la stessa routine di mungitura non può essere svolta correttamente, con inevitabile aumento dei tempi complessivi di mungitura (per tempo complessivo di mungitura s'intende il tempo che intercorre dalla preparazione della

bovina alla mungitura, alla rimozione del gruppo, compreso il tempo necessario per lo spostamento del gruppo stesso).

I tempi complessivi medi di mungitura per capo sono illustrati nel grafico 1.

Con una suddivisione in fasce temporali otteniamo che:

- nel 16% delle osservazioni sono inferiori o uguali a 8 minuti;
 - nel 14% delle osservazioni sono superiori a 8 minuti e uguali o inferiori a 9 minuti;
 - nel 22% delle osservazioni sono superiori a 9 minuti e uguali o inferiori a 10 minuti;
 - nel 28% delle osservazioni sono superiori a 10 minuti e uguali o inferiori a 12 minuti;
 - nel 20% delle osservazioni sono superiori a 12 minuti.
- Se poniamo come limite un tempo massimo di 9 minuti, nel 70% delle osservazioni i tempi complessivi medi di mungitura sono superiori a questa soglia.



Potenze impiegate

Le potenze impiegate per la produzione di 100 l/min d'aria a 50 kPa, espresse in kW, sono rappresentate nel grafico n. 2; la potenza media è pari a 0,28 kW.

La portata d'aria media della pompa per vuoto per gruppo di mungitura è di circa 190 l/min d'aria a 50 kPa. La potenza media per gruppo di mungitura è di 0,6 kW.

Ottimizzazione dei costi

I parametri di riferimento per l'ottimizzazione dei costi per la mungitura sono stati fissati in 9 minuti come tempo complessivo di mungitura massimo per capo ed in 0,25 kW di potenza del motore elettrico per la produzione da parte della pompa per vuoto di 100 l/min d'aria a 50 kPa.

Nell'ottimizzazione della

potenza è opportuno valutare i risultati del controllo statico dell'impianto, prestando particolare attenzione alla riserva utile disponibile.

Nel grafico 2 sono rappresentati in istogramma i possibili risparmi di energia elettrica (valori in negativo) ed i risparmi già in essere (valori in positivo) che si possono ottenere ottimizzando il tempo di mungitura (sezione di colore rosso dell'istogramma) ed ottimizzando la potenza installata (sezione di colore blu dell'istogramma).

I valori rappresentati dagli istogrammi corrispondono alla percentuale di energia elettrica in kW/h che in un



FOTO A FIANCO

Il miglioramento della routine di mungitura non serve solo a ridurre i costi, ma anche ad aumentare il livello di benessere degli animali in lattazione

anno è possibile risparmiare o che già è risparmiata.

Conclusioni

Da un'analisi dei risultati ottenuti, si evince che in molti allevamenti esistono criticità che aumentano i costi di energia elettrica per la mungitura.

Spetta al tecnico Arav indicare eventuali interventi di adeguamento, permettendo di ottimizzare questa voce dei consumi aziendali e migliorando allo stesso tempo la routine di mungitura. ■



Le novità per i cavalli

Notizie a briglia sciolta dalla sezione equina dell'Arav

di ALDO BOLLA

Ormai la stagione dei partì sta per concludersi ed agli allevatori di soggetti in selezione che non abbiano ancora comunicato le nascite, si raccomanda di segnalarle presso gli uffici provinciali.

Cai Tpr

Al momento della comunicazione di nascita, l'allevatore dovrà dichiarare se desidera o meno la visita aziendale. Vengono date diverse possibilità: dalla richiesta di fascetta con l'anagrafe comune, al passaporto semplificato al passaporto normale di L.G.

- **Richiesta di fascetta.** Va fatta presso gli uffici dell'anagrafe provinciale: il puledro non può essere venduto e deve andare direttamente al macello entro il 365° giorno di vita. Al momento della richiesta di fascetta l'allevatore deve comunicare all'addetto di "scaricare" il puledro di cui aveva fatto comunicazione di nascita, altrimenti continuerà a rimanere in carico come "soggetto da identificare".

- **Richiesta di Passaporto semplificato** (anche senza visita di valutazione). L'allevatore comunica la nascita e consegna la documentazione d'impianto microchip. Il puledro con questo passaporto è

ufficialmente escluso dal L.G.: potrà essere normalmente venduto a terzi, ma non potrà più rientrare in selezione.

- **Visita aziendale con valutazione del puledro:** è la condizione classica tradizionale e, se il soggetto verrà iscritto, avrà il passaporto normale di L.G.; se verrà escluso avrà il passaporto semplificato, salva diversa richiesta del proprietario.

Sia nel caso di richiesta di visita che di passaporto semplificato, l'allevatore dovrà concordare con l'ufficio provinciale l'impianto del microchip. In caso di ritiro del microchip da parte dell'allevatore, questi firmerà una dichiarazione con la quale si impegna a far eseguire l'intervento di chippatura dal proprio veterinario che dovrà timbrare e firmare il mod. 1B (o altro certificato d'impianto) su cui viene attaccata l'etichetta con il codice microchip; la certificazione andrà quindi trasmessa all'ufficio provinciale.

Haflinger italiano

La riduzione dell'intervento economico da parte del Mi-paaf ha imposto nuove modalità operative di L.G. con riduzione delle giornate assegnate al Veneto ed un au-



mento del costo per giornata. Oltre a quelle previste per le due manifestazioni ufficiali di Rustega (nel maggio scorso) e Sant'Anna d'Alfaedo (il 26-27 luglio), rimarrà disponibile una sola giornata da destinare alle visite aziendali autunnali. Per le valutazioni di soggetti

FOTO SOPRA

Il tetano può essere contrastato senza eccessive difficoltà con un adeguato piano di profilassi

da iscrivere al registro fattrici, si raccomanda di presentare le puledre di almeno 30 mesi a quella di Sant'Anna d'Alfaedo



FOTO A FIANCO
I trattamenti contro i parassiti, intestinali soprattutto, ma anche broncopolmonari, vanno fatti con regolarità per garantire la salute animale

oppure di aspettare la prossima primavera con la Fiera di Rustega.

I puledri nati nell'anno, che si desidera vengano iscritti al registro puledri del L.G., potranno essere identificati in occasione della mostra-rassegna di Sant'Anna d'Alfaedo oppure a domicilio a cura dell'Arav, che incaricherà, in accordo con la Nazionale, un tecnico per l'identificazione e la marcatura.

Il costo di uscita in azienda sarà certamente contenuto rispetto alla richiesta di rassegna aziendale straordinaria. In quest'ultimo caso, come avviene per la razza Tpr, dovranno essere concordati con l'ufficio provinciale la fornitura e l'impianto dei microchip.

I nuovi nati

La stagione riproduttiva sta ormai giungendo alla conclusione, ma questo è il momento in cui non bisogna assolutamente trascurare l'allevamento. Dall'età di 3-4 mesi il puledro delle razze selezionate normalmente non trae sufficiente nutrimento dal latte materno, almeno per le

esigenze imposte da un allevamento moderno.

Si rende quindi necessaria un'integrazione alimentare adeguata all'età, alla produzione di latte della madre, al tipo morfologico ed alla destinazione futura del puledro, tenendo ben presenti i seguenti aspetti:

- La qualità delle proteine de-

gli alimenti deve essere di elevato valore biologico, tali da rispettare determinati quantitativi minimi di aminoacidi essenziali per il cavallo: in particolare la lisina, ma anche la metionina. Vanno preferiti, quindi, foraggi di ottima qualità ed è utile impiegare alimenti proteici "nobili" (medica, farine di soia, farine latte, lieviti, ecc...);

- Il livello energetico della razione è influenzato prevalentemente dagli alimenti concentrati, ma anche dalla qualità del foraggio base; va adeguato ai fabbisogni, tenendo presente alcuni "distinguo" per i soggetti da ingrasso o da vita. Negli animali "da carne" si può abbondare (ed entro certi limiti conviene), ma un eccessivo appesantimento in età giovanile del soggetto da



FOTO A FIANCO
In ogni fase di vita il cavallo ha bisogno di un'alimentazione bilanciata e questo vale specialmente quando inizia l'attività sportiva, che rappresenta un impegno intenso per ogni soggetto

destinare all'allevamento può compromettere la solidità delle articolazioni e gli appiombi, ma questo è particolarmente nocivo per i cavalli sportivi e per i futuri riproduttori;

- Le carenze o gli eccessi, sia proteici che energetici e minerali, possono essere tollerati per brevi periodi da soggetti adulti ed in buona salute, ma sono estremamente pericolosi nei puledri in accrescimento: si corre il serio rischio di non avere uno sviluppo adeguato alle potenzialità genetiche e compromettere per sempre la carriera dell'animale;

- Gli effetti dello stress, dato dalle cattive condizioni di allevamento, possono sommarsi agli effetti degli errori nutri-

zionali, aggravando la situazione.

Profilassi antiparassitaria

I trattamenti contro i parassiti, intestinali soprattutto, ma anche broncopolmonari, vanno fatti con regolarità e metodo.

Questo è un momento stagionale in cui i cavalli ed ancor più i puledri, specialmente quelli allevati al pascolo, cominciano a risentire degli effetti, a volte gravi, dei parassiti intestinali che, oltre a prelevare sostanze nutritive in grande quantità, possono provocare importanti coliche.

I trattamenti vanno fatti sulle fattrici subito dopo il parto e sui puledri a partire dal 2°-3°

mese di vita, ripetendo l'intervento ogni 60-90 giorni; in ogni caso al momento del rientro dai pascoli estivi il trattamento va ripetuto su tutti i cavalli dell'allevamento.

È opportuno ricordare che:

- un puledro sofferente e debilitato non cresce;

- ha una ridotta capacità immunitaria (si ammala con maggior facilità e non risponde bene ai vaccini);

- il costo di un trattamento equivale al costo del razionamento alimentare di qualche giorno;

- risparmiare sui trattamenti vermifughi significa nutrire i parassiti e sottoalimentare i cavalli.

Altrettanto importanti sono

le vaccinazioni (contro tetano, influenza e rinopneumonia o aborto infettivo).

Occhio al tetano

Il tetano è un clostridio cui il cavallo è molto sensibile e dà esiti quasi sempre mortali: può essere provocato da ferite anche minime, ma profonde (il classico chiodo).

L'unica difesa è una seria profilassi vaccinale praticata nel seguente modo:

- prevedere la vaccinazione della fattrice al 10° mese di gravidanza in modo da garantire al colostro una sufficiente dotazione di anticorpi. Non si rende necessaria l'iniezione di siero antitetanico (che non è un vaccino) alla nascita del



materie prime per mangimifici
pannelli di colza e girasole
miscele personalizzate
proteici, farina di guar
contratti soia GM
farine speciali
e-commerce



Mangimi
cereal.it
aziende di mangimi e cereali



PuntoAnimali.it



Lievito di Birra



Farina di Pesce



Farina di Guar

Dal 1952 mangimi e cereali per la zootecnia

Zebele Snc di Zebele Renzo Carlo e Marco
Via Garibaldi 53/C 35010 Gazzo (PD)
Reg Imprese: PD - C.F. e P.IVA: 02002350284
R.E.A. PD n. 0198407 - Fax: 049 5995026

Cellulare Marco: 349-5002511 - 377-1976165
WEB: www.zebele.it Email: marco@zebele.it
www.lievitobirra.it - www.farinadiguar.it
www.mangimicereali.com www.puntoanimali.it

puledro, semplificando anche la gestione dell'allevamento;

- è comunque opportuno conservare in frigorifero una o più dosi di siero antitetanico da usare solo in caso di ferite sul puledro, specie se profonde;

- al 4° mese di vita, si inizia il ciclo di vaccinazione con la prima somministrazione anti-tetanica;

- tale vaccinazione va ripetuta dopo circa un mese e dopo un anno.

Il vaccino che frequentemente si trova in commercio è un bivalente (influenza e tetano): conviene quindi ripeterlo una volta l'anno anche nei soggetti adulti.

Programmi vaccinali

Con l'avvicinarsi del periodo autunnale, della brutta stagione, ma anche delle mostre, è bene proteggere i propri animali contro l'influenza equina, spesso trascurata, e che può provocare forti febbri, gravi danni all'apparato respiratorio ed aborti.

Normalmente il contagio e la diffusione nell'allevamento avviene in conseguenza di spostamenti di animali e del loro contatto con soggetti provenienti da altri allevamenti; ecco perché è opportuno vaccinare tutto l'allevamento, non solo i cavalli che partecipano alle mostre o che più facil-

mente abbiano contatto con l'esterno. Il programma vaccinale prevede: primo intervento al 4° mese di vita, secondo intervento dopo un mese, richiamo dopo sei mesi e poi ogni 6-12 mesi.

Il vaccino contro la rinopneumonia (od aborto infettivo) viene ancor meno utilizzato dei primi due, nonostante i danni che può provocare siano notevoli, sia in modo diretto che indiretto. Infatti, il virus della rinopneumonia è causa di problemi respiratori, soprattutto nei puledri, ma ancor peggio provoca aborti tardivi e puledri poco vitali e deboli alla nascita con decesso

frequente entro le 48-72 ore. Il ciclo di vaccinazioni prevede tre interventi sulle fattrici gravide (al 5° al 7° ed al 9° mese di gravidanza), mentre sui puledri si segue lo schema vaccinale previsto per l'influenza (in prossimità dello svezzamento, cioè fra il 4° e il 7° mese di vita, dopo un mese, dopo 6 mesi e poi una volta l'anno). In commercio esistono sia vaccini specifici (per es. solo contro il tetano) che combinati (per es. tetano + influenza); in ogni caso va sempre consultato il medico veterinario di fiducia, che imposterà di caso in caso il programma vaccinale ed antiparassitario più indicato. ■

www.antoniniduea.it





STRUTTURE



INTERNI STALLA



IMPIANTI BIOGAS



TUNNEL



GOLD FARM



TUNNEL VERTICAL



DUE A srl
 Via dell'Industria 6
 35010 Villalta di Gazzo (PD)
 Tel. +39 049 9455629
 Fax +39 049 9426269
commestero@antoniniduea.it

Appuntamenti da non perdere

Mostre, meeting e manifestazioni per conoscere la zootecnia veneta in ogni suo aspetto

Manifestazione Interregionale Haflinger. Il 26 e 27 luglio Arav ha organizzato a Sant'Anna d'Alfaedo (VR) una manifestazione dedicata al cavallo Haflinger, della quale sarà dato ampio spazio nel prossimo numero del periodico. Sabato 26 la manifestazione si è aperta alle ore 9.00 con la rassegna dei puledri nati nel 2014. Subito dopo mostre e rassegne, spettacoli ed il battesimo della sella per bambini. Domenica 27, invece, si è svolta la sessione ufficiale prove di attitudine monta all'americana e le relative premiazioni. A seguire la selezione di Miss Haflinger primavera 2014 e lo spettacolo "Coflari Ranger", agriturismo "Casa Rosa" e maneggio "Le coccinelle".

Meeting regionale della Pezzata rossa. Il 6 settembre a partire dalle ore 10.00 presso l'azienda agricola di Ennio Rosset in località Sant'Antonio di Tortal - Trichiana (BL) avrà luogo il Meeting regionale della Pezzata rossa. Un evento che da anni non veniva organizzato e che oggi, per volontà di Arav, è rinato, con grande soddisfazione degli allevatori della razza. Nel corso della giornata verranno messi in mostra i capi migliori tra i 70 in mungitura


Regione Veneto


Associazione Reg. Allevatori


provincia verona


Assessorato all'Agricoltura


Camera di Commercio I.A.A. - Verona


Pro-Loco S. Anna D'Alfaedo


Consorzio Comuni BIM Adige


PARCO Naturale Regionale LESSINIA


XIII Comuni Veronesi


Comune di S. Anna d'Alfaedo



Siamo lieti di invitarla alla

MANIFESTAZIONE CAVALLO HAFLINGER

che si terrà a

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

nei giorni 26 e 27 Luglio 2014

Il Sindaco del Comune S. Anna D'Alfaedo Raffaello Camprostri	Il Presidente Sezione equini Elvio Coati	Il Presidente A.R.A.V. Florian De Franceschi
--	--	--

PROGRAMMA

Sabato 26 Luglio 2014
Ore 9.00 Inizio lavori con rassegna puledri nati nel 2014.
Ore 15.00 Iscrizione puledri 30 mesi.
Ore 16.00-17.00 Battesimo della sella per bambini.
Ore 18.00 Mostra e Rassegna Interprovinciale di L.G.
Ore 20.00 Spettacolo "Coflari Ranger", agriturismo "Casa Rosa" e maneggio "Le coccinelle".

Domenica 27 Luglio 2014
Ore 09.30 Sessione ufficiale Prove di Attitudine monta all'americana.
Ore 12.00 Premiazioni.
Ore 14.00 Percorso di campagna

Ore 15.00 Selezione Miss Haflinger primavera 2014
Ore 17.00 Spettacolo "Coflari Ranger", agriturismo "Casa Rosa" e maneggio "Le coccinelle".
Ore 19.30 Chiusura lavori.



Come arrivare:
da Autostrada Brennero
Uscita ALA-AVIO - Prendere SS 12 in direzione Verona - giunti al paese di PERI svoltare a sinistra per SP 57 (tomanti) al paese di FOSSE svoltare a destra SP 12 direzione Sant'Anna d'Alfaedo
da Superstrada:
Tangenziale Nord all'uscita obbligatoria di Verona nord (casello autostradale) proseguire sulla superstrada SPI direzione San Pietro Incariano, alla rotonda 2° uscita SP33 direzione Fumane - Sant'Anna d'Alfaedo e poi seguire indicazioni per S. Anna D'Alfaedo.





che costituiscono l'azienda.

Festa della transumanza.

Ritorna uno degli appuntamenti più seguiti del mese di settembre. Stiamo parlando della grande transumanza che venerdì 19 settembre inizia a muovere dalle montagne vicentine, passando per Asiago

prima di arrivare domenica 21 settembre a Bressanvido, dove poi continuerà la festa sino al 28 settembre.

Rassegne del cavallo Norico ed Haflinger.

A Sedico (BL), a fine settembre, al centro sportivo in località Ricolt, nell'ambito della Mostra mercato dei pro-

FOTO SOPRA

La locandina predisposta per la Manifestazione Interregionale Haflinger

dotti agricoli, se si raggiungerà il numero minimo previsto di iscrizioni, verranno organizzate le rassegne del cavallo Norico ed Haflinger per l'iscrizione delle fattrici. ■



DA SEMPRE VI INDICHIAMO
LA STRADA DEL REDDITO !
PRINCE, MISIS, CARAVAGGIO...
PER RIMANERE
SULLA GIUSTA STRADA !



Intermizoo

www.intermizoo.it
segui su  